

RASSEGNA STAMPA

del

15/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2014 al 15-05-2014

14-05-2014 ANSA.it	
Terremoti: nel Belice vecchia faglia di nuovo in movimento	1
14-05-2014 ANSA.it	
Terremoti: nel Belice faglia in movimento	2
14-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Un'estate senza bagnini	3
14-05-2014 La Repubblica	
I approdi in naufraghi accanto alla nave da crociera il sindaco: "catania è al collasso"	4
14-05-2014 La Repubblica	
Lo sgretolarsi del monte-simbolo che si ribella alle violenze della città	5
14-05-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Olimpiade dei giochi del passato gran numero di partecipanti	7
14-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Traghetto in fiamme ai cantieri navali, feriti due operai	8
14-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Cento anni fa il sisma a Linera, 69 le vittime. «Recuperare la memoria»	9
14-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
turismo e cultura	10
14-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Eliporto: a fine mese i lavori Giarre.	11
14-05-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Gestione del verde pubblico affidata ai residenti in zona	12
14-05-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Le sei regole per scongiurare il rischio di incendi boschivi	13
14-05-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Pozzallo sotto assedio	14
14-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Santa Lucia al Sepolcro 105 mila euro per il restauro	15
14-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Migranti, ieri altri due nuovi sbarchi resta complessa la gestione dei minori	17
14-05-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
Un'altra commissione per il Belice	18
14-05-2014 Quotidiano di Sicilia	
Gli avvenimenti	19
15-05-2014 Quotidiano di Sicilia.it	
Terremoti, faglia del Belice di nuovo in movimento	20
14-05-2014 Quotidiano.net	
Turchia, inferno in miniera, Erdogan: "238 morti, inchiesta". E la folla gli grida: "Assassino"	21
14-05-2014 Radio Rtm.it	
Comitato Pro Tribunale di Modica. Rando si tira fuori	25
14-05-2014 Radio Rtm.it	
(VIDEO) Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati e minori sfamati a pane e ac	27
14-05-2014 Radio Rtm.it	
C'è rischio inquinamento per il Torrente Modica-Scicli	31
14-05-2014 Stella d'Italia News	
Marinaio soccorso al largo della Sardegna	32

Terremoti: nel Belice vecchia faglia di nuovo in movimento

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: nel Belice vecchia faglia di nuovo in movimento"

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sicilia Terremoti: nel Belice vecchia faglia di nuovo in movimento

Terremoti: nel Belice vecchia faglia di nuovo in movimento

Redazione ANSA PALERMO

14 maggio 2014 12:44

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - PALERMO, 14 MAG - È di nuovo attiva la faglia che ha provocato il disastroso terremoto con centinaia di morti nel gennaio 1968 nel Belice. È la stessa faglia "responsabile" di altri terremoti che nell'antichità hanno colpito l'area di Selinunte. Lo hanno accertato ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania e delle università di Palermo, Catania e Napoli. I risultati delle loro indagini sono ora riportate sul "Journal of Geodynamics", rivista internazionale di geodinamica. La ricerca si fonda sull'analisi di immagini satellitari e dati geodetici che rivelano l'esistenza di un segmento di faglia attiva da Campobello di Mazara a Castelvetro. "Questa faglia - sottolineano i ricercatori - mostra evidenti segni di movimenti recenti legati a effetti co-sismici o a lente deformazioni legate a fenomeni di scorrimento". La traccia della faglia è stata seguita anche nella sua prosecuzione a mare. Secondo Mario Mattia dell'Ingv di Catania, "l'evidenza sia geodetica che geologica di questo tratto di faglia attiva rappresenta l'espressione di una compressione che interessa in modo critico questo settore della Sicilia".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA ,•t

Terremoti:nel Belice faglia in movimento

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti:nel Belice faglia in movimento"

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Sicilia Terremoti:nel Belice faglia in movimento

Terremoti:nel Belice faglia in movimento

E' la stessa che ha provocato il disastroso sisma del 1968

FOTO

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PALERMO

14 maggio 2014 14:31

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - PALERMO, 14 MAG - È di nuovo attiva la faglia che ha provocato il disastroso terremoto con centinaia di morti nel gennaio 1968 nel Belice. È la stessa faglia "responsabile" di altri terremoti che nell'antichità hanno colpito l'area di Selinunte. Lo hanno accertato ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania e delle università di Palermo, Catania e Napoli. I risultati delle loro indagini sono riportati sul "Journal of Geodynamics", rivista internazionale di geodinamica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA ,•t

Un'estate senza bagnini

Il sindaco: «Nessun aiuto dalla Provincia, soli non possiamo farcela»

In Costa Verde stop al servizio di salvamento a mare

Per tutta l'estate spiagge senza bagnini in Costa Verde. Come dicono d'altra parte gli undici cartelli del Comune di Arbus all'ingresso dei lidi: ?Balneazione non sicura per mancanza di salvataggio?.

«La Provincia del Medio Campidano - spiega il sindaco Franco Atzori - non paga, e noi da soli non ce la possiamo fare».

Un litorale di 47 chilometri da mandare avanti e nemmeno un quattrino, dunque? «Ho scritto una lettera alla Regione, alla Prefettura, al ministero, alla Protezione civile, alla Capitaneria di porto di Oristano e persino alla Procura. Non vorrei trovarmi con morti annegati e con l'accusa di essere il solo responsabile».

L'ATTESA «Ora - aggiunge Atzori - tutti sanno. Aspettiamo che si facciano avanti». Ricorda che da mesi sollecita il Commissario, Pasquale Onida, sull'importanza del servizio, dal 2005 al 2013 attivato dalla Provincia. «Le promesse non sono mancate. Solo l'altro ieri ho appreso dall'Unione Sarda che quest'anno non avremo né spiagge sicure né campagna antincendio». Un fatto gravissimo. La pericolosità del mare di Arbus non si scopre oggi.

IL COSTO Se nel corso della stagione balneare 2013 sono stati effettuati 37 interventi di salvataggio e 75 di medicazione, 11 in condizioni di estrema criticità, tanto che un bagnino è stato insignito di medaglia d'oro al valor civile, significa che le canotte rosse sono indispensabili. Il Comune ha già fatto i conti: 50 mila euro dal primo luglio a metà settembre per 7 torrette sulle spiagge di Piscinas, Torre dei Corsari, Pistis, Scivu, Portu Magu, Gutturu 'e Flumini, Funtanazza. «Non si tratta - aggiunge Atzori - di somme ingenti: chiedo scusa per il sarcasmo, ma è sufficiente il vitalizio di un anno di un consigliere regionale di lungo corso per salvare la nostra estate».

LA REGIONE La problematica, con un'interrogazione dell'onorevole Rossella Pinna e da 15 consiglieri del Pd, arriva all'attenzione del governatore Francesco Pigliaru e dell'assessore della difesa dell'Ambiente, Donatella Spano.

«Chiediamo - dice Pinna - di verificare il comportamento del commissario della Provincia sulle procedure necessarie per garantire, tramite la Protezione Civile, la sicurezza per l'estate. Non possiamo permettere che venga cancellata la sala operativa che gestisce 1.300 interventi di emergenza l'anno fra incendi, allagamenti, nubifragi, frane, alluvioni, salvataggi in mare, soccorso persone, ricerche dispersi. Una struttura riconosciuta dal Dipartimento nazionale, deve essere aiutata».

Santina Ravi

***l'approdo in naufraghi accanto alla nave da crociera
il sindaco: "Catania è al collasso"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Pagina III - Palermo

LA GIORNATA

L'approdo in naufraghi accanto alla nave da crociera Il sindaco: "Catania è al collasso"

Diciassette morti: dodici donne, due bambini, tre uomini Sono 206 i sopravvissuti del disastro avvenuto al largo della Libia

CATANIA.

L'amministrazione comunale e la protezione civile hanno disposto brandine per tutti i superstiti che già tra oggi e domani, dopo le visite mediche e l'identificazione, dovrebbero essere smistati in altre strutture più idonee.

«Catania non si tira indietro - dice Enzo Bianco, sul molo già al mattino per rendersi conto delle modalità dell'accoglienza - con la dignità della nostra gente, ma va detto chiaramente che siamo al collasso. Il governo e l'Europa non possono ricordarsi di questa emergenza solo quando ci sono i morti. Anche oggi, così come accade mesi fa quando le immagini dei migranti sulla spiaggia della Plaia fecero il giro del mondo, Catania non si sottrae alla solidarietà ma non si può andare avanti così, con la forza dell'improvvisazione per un'emergenza che va avanti da mesi e chissà per quanto continuerà».

Per ore, ieri pomeriggio, con un accostamento poco felice di cui poi qualcuno si è accorto ponendovi rimedio, i carri funebri con le bare destinate ad accogliere le salme hanno atteso

sul molo a pochi metri da una nave da crociera con tanto di musica che veniva diffusa dai ponti dai quali decine di turisti sconcertati osservavano senza capire cosa stesse succedendo. Poi poco dopo le 18 la nave da crociera ha preso il largo lasciando l'attracco libero per la fregata Grecale.

A terra una ventina di operatori della Croce rossa e della protezione civile con viveri e abiti asciutti e puliti con cui prestare un primo immediato soccorso a profughi quasi tutti provenienti da paesi del centro Africa. Psicologi e mediatori linguistici hanno affiancato gli investigatori nel raccogliere le testimonianze per la Procura che indaga sulle cause del naufragio e punta all'identificazione degli scafisti in questo caso responsabili di omicidio plurimo. Sul molo anche attivisti con striscioni e poliziotti alle prese con turni estenuanti.

Tommaso Vendemmia del sindacato Siap ha scritto una lettera al capo della polizia Pansa chiedendo uomini e mezzi:

«Non ce la facciamo più».

a.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRIVO

I soccorritori sul molo del porto di Catania all'arrivo della fregata Grecale, che ha soccorso i naufraghi e raccolto in mare le vittime

lo sgretolarsi del monte-simbolo che si ribella alle violenze della città

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Pagina XV - Palermo

LO SGRETOLARSI DEL MONTE-SIMBOLO CHE SI RIBELLA ALLE VIOLENZE DELLA CITTÀ

MARCELLO BENFANTE

È LUI, trono e re al tempo stesso, il protagonista dell'alacre scena vista dalla Deputazione della Sanità.

Si può ben dire che senza il Monte Pellegrino, Palermo è irriconoscibile. Nelle vedute ottocentesche di Francesco Zerilli, la città, pur colta nel suo splendido lungomare, non ha quasi volto, se non quando si erge in prospettiva il suo monte sacro con la sua inconfondibile sagoma.

Tutta l'iconografia palermitana è contraddistinta dal leit-motiv del monte-emblema, magari associato a un altro elemento significativo (per esempio, in Enrico Lochi, in un dipinto del 1835, insieme al carro di santa Rosalia).

In lontananza l'antico Ercte di Polibio svetta (sebbene raggiunga appena i 609 d'altezza) con la sua mole tetragona eppure slanciata come una immensa cattedrale di pietra.

Pur non essendo nuovo a franamenti, il vecchio monte-santuario ci allarma in questi giorni per alcuni cedimenti della parete rocciosa del versante dell'Addaura che hanno costretto la protezione civile comunale a chiudere temporaneamente la via Annone e a provvedere allo sgombero di otto famiglie.

Tutto va a rotoli e crolla, verrebbe di dire, persino la portentosa montagna che da sempre supervisiona i nostri alterni destini. Proprio laddove si sono verificate le ultime frane si aprono grotte preistoriche in cui si trovano alcuni dei più importanti graffiti di epoca paleolitica e mesolitica d'Italia (e non solo). Insieme a una varia fauna, vi sono raffigurate scene misteriose, forse di giochi acrobatici o forse di riti sciamanici (un uomo legato a una corda sembra danzare, ma potrebbe essere una vittima sacrificale "incaprettata").

Alla preoccupazione per la sorte delle villette insidiate dalle frane, si aggiunge quindi anche quella per i preziosissimi reperti archeologici (in una zona in cui sarebbe stato logico, per ragioni sia culturali che di prudenza, proibire ogni tipo insediamento).

Monte Pellegrino, dunque, si sgretola, quasi volesse scrollarsi di dosso l'invadente e sacrilega edilizia che nel tempo ha aggredito i suoi pendii. Per non dire del suo skyline sfigurato dai ripetitori televisivi e dai radar militari.

Ferito e sfregiato, il gigante calcareo esaltato da Goethe è ancora il custode della nostra identità collettiva, ancorché tremebondo. Ma di numi, a ricordarci chi fummo e siamo, ce ne restano ormai ben pochi. Ovunque il terreno comunitario cede, si crepa, spalanca voragini, sotto forma di amnesie, di ignavi abbandoni o di crolli veri e propri, come nel cuore della Vucciria. Lo spirito e la materia di cui vive una città, sembrano qui soccombere a un inesorabile processo di frantumazione. Una terribile teoria di mancamenti sta sgretolando il tessuto civile: chiude il bar Mazzara nella piazzetta intitolata all'editore Salvatore Fausto Flaccovio (la cui libreria, fulcro storico della cultura palermitana, è stata sostituita, proprio lì nei pressi, da un negozio di biancheria). Il bar Mazzara, oltre che un esercizio illustre e antico (la Latteria originaria di via Carducci risale ai primi del Novecento), era un legame logistico, sebbene leggermente slittato come collocazione, con i prodromi del romanzo "Il Gattopardo",

che sui suoi tavolini, tra un caffè e una sigaretta, fu in buona parte ideato e composto.

Tra le troppe defezioni che in questi anni le cronache sono costrette a registrare, si aggiunge (last but not least) ora anche la vendita della palazzina che ospitava la celeberrima trattoria Shangai, fra il vicolo Mezzani e piazza Caracciolo, alla Vucciria.

Un'altra tessera del nostro disasttrato mosaico della memoria che salta e si perde. Un altro passo guadagnato dall'oblio e dallo smarrimento. Eppure la terrazza di Shangai significava lo sguardo di Renato Guttuso o il palcoscenico di tanti attori (Carmelo Bene, Jim Belushi, Geraldine Chaplin). Era la nostra piccola e deliziosa Chinatown fatta di vero e posticcio

lo sgretolarsi del monte-simbolo che si ribella alle violenze della città

folclore.

In questo smottamento epocale resta da difendere il senso dell'appartenenza, quel sentirsi palermitani che non può ridursi a mero campanilismo né certo essere relegato al solo orgoglio sportivo (quando la fortuna e il valore ci assistono), ma deve essere costante tutela di un nostro orizzonte interiore, di una topografia dell'anima. Solo così, ridefinendo il valore del nostro essere cittadini, potremo orientarci in un mondo che si sfalda sotto i nostri piedi e sulle nostre teste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

I cedimenti della parete rocciosa del Pellegrino come metafora

Il venire meno dei punti cardinali della comunità

"

E-MAIL

Potete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@repubblica.it

Olimpiade dei giochi del passato gran numero di partecipanti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **14/05/2014**

[Indietro](#)

Olimpiade dei giochi del passato

gran numero di partecipanti

Mercoledì 14 Maggio 2014 Agrigento, e-mail print

un momento della manifestazione Giovani e anziani di Montallegro, grazie all'iniziativa organizzata dall'Acid «Paese Montallegro» e coordinata da Giuseppe Cinquemani, hanno potuto partecipare con oltre 100 persone alla prima edizione dell'Olimpiade dei giochi del passato che si sono svolti nello spiazzale dell'ex rifornimento di benzina. Grazie alla presenza di un buon numero di sponsor locali e alla collaborazione dell'amministrazione civica, della protezione civile e dell'Acsi sono stati ricreati i giochi del passato e ricostruite le attrezzature per la corsa con i sacchi, il lancio della trottola, la gimkana con il cerchio e con i trampoli, il salto con la corda, la corsa ad ostacoli, il tiro con l'arco e con la fionda, l'Hula Hoop, la corsa con il «carruzzuni». Giuseppe Cinquemani ci dice: «Ripeteremo i giochi durante l'estate a beneficio dei tanti emigrati e dei loro figli che tornano dall'estero per le vacanze».

ENZO MINIO

14/05/2014

Traghetto in fiamme ai cantieri navali, feriti due operai

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Palermo

Traghetto in fiamme ai cantieri navali, feriti due operai

Tragedia sfiorata Contuso anche un vigile del fuoco. Fincantieri: «Estranei»

Mercoledì 14 Maggio 2014 I FATTI, e-mail print

le operazioni di spegnimento leone zingales

Palermo. Fiamme all'interno dell'area portuale di Palermo. Una motonave che si trovava su uno dei bacini privati, per alcuni lavori, è stata interessata da un incendio. Due operai ed un vigile del fuoco sono rimasti feriti. Numerose le squadre dei pompieri intervenute per spegnere il rogo. Le indagini sono coordinate dagli uomini della Capitaneria di Porto.

L'incendio si è sprigionato nel vano motore nel traghetto in manutenzione "Cossyra" di 80 metri. Uno dei due operai, l'elettricista palermitano Alessandro Di Trapani di 41 anni, che lavora per conto di una società campana e che si trovava nella sala macchine, si è ustionato in modo serio e adesso si trova ricoverato in prognosi riservata al reparto "Grandi ustionati" dell'ospedale "Civico e Benfratelli". Nel tentativo di domare l'incendio un caposquadra dei vigili del fuoco è caduto sbattendo violentemente la schiena ed è stato trasportato all'ospedale di "Villa Sofia".

L'incendio è divampato intorno alle 13,30. La motonave Cossyra, che appartiene alla società "Traghetti delle Isole" ed è impiegata lungo la tratta Trapani-Pantelleria, si trovava nel bacino della società Adorno per alcuni lavori di saldatura.

L'incendio è avvenuto in un'area adiacente a quella di Fincantieri, data in concessione dall'autorità portuale ad un'altra società. La Fincantieri ha precisato in una nota «la propria piena e totale estraneità ai fatti, pur avendo garantito la massima collaborazione per le operazioni di soccorso alla Croce rossa e ai vigili del Fuoco, che per mere questioni di accessibilità all'area interessata sono transitati attraverso lo stabilimento Fincantieri».

Le fiamme sono state domate dopo quasi due ore di duro lavoro da squadre dei vigili del fuoco arrivate sul posto via mare e anche dalla zona dei Cantieri. In serata il sostituto procuratore Calogero Ferrara ha disposto il sequestro della sala macchine. Sull'incendio sono intervenuti la Fim-Cisl, la Uilm, la Fiom e la Confartigianato. Tutti a chiedere di verificare se sono stati rispettati i livelli di sicurezza nell'area dell'incidente.

14/05/2014

,•t

Cento anni fa il sisma a Linera, 69 le vittime. «Recuperare la memoria»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Santa venerina: diverse iniziative hanno ricordato quel tragico giorno

Cento anni fa il sisma a Linera, 69 le vittime. «Recuperare la memoria»

Mercoledì 14 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Dagli spunti scientifici della ricostruzione alla commemorazione della tragedia: è stato ricco e articolato il programma organizzato dal Comune di Santa Venerina per il centenario del terremoto di Linera del maggio 1914. Da domenica, in piazza Marconi a Linera, una lapide, scoperta dal sindaco Salvatore Greco nel corso di una sobria cerimonia, ricorda le 69 vittime "ufficiali" rimaste sotto le macerie. È stato, quello, l'ultimo momento della serie di eventi, preceduto dalla presentazione del libro a cura di Sebastiano Gesù, che raccoglie interviste, testimonianze e soprattutto preziose immagini. «Un libro di storia, con tutta l'umanità che essa può contenere», ha detto il prof. Giovanni Vecchio nel corso della presentazione. «Interessandomi di cinema, trovai la notizia che nel 1914 era stato proiettato un filmato sul terremoto di Linera e si trovava traccia di un altro documento audiovisivo», ha spiegato Sebastiano Gesù, che nel testo riporta notizie poco conosciute, come le serate di beneficenza organizzate a Messina dall'attore Angelo Musco e a Catania dalla casa di produzione Etna Film. «Il terremoto dell'8 maggio 1914 fu il più disastroso del territorio - ha spiegato il sindaco Salvatore Greco - ma nel tempo se ne è perduta la memoria e ci è sembrato giusto recuperarla, anche raccogliendo il vasto materiale conservato da tanti». Foto e cronache dei giornali tempo, anche del New York Times, sono raccolte in una mostra alla Casa del Vendemmiatore di via Trieste, che resterà aperta fino a domenica (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20). Nella stessa Casa del Vendemmiatore si è svolto anche il convegno sulla microzonazione sismica effettuata dopo il sisma del 2002.

O. V.

14/05/2014

turismo e cultura

La Sicilia - Politica - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/05/2014

[Indietro](#)

turismo e cultura

Mercoledì 14 Maggio 2014 Politica, e-mail print

Palermo. La Giunta regionale, presieduta da Crocetta, ha deciso l'assegnazione di 335 Asu (Attività socialmente utili) all'assessorato ai Beni culturali per favorire l'apertura domenicale e serale di musei e parchi archeologici. «Dal punto di vista dell'impiego - ha affermato il presidente, Crocetta - è una vera e propria svolta. Molte di tali risorse, infatti, ricevevano da anni un contributo senza aver avuto un'assegnazione lavorativa. La scelta rientra nella politica del governo di utilizzare e destinare contributi economici dietro prestazioni lavorative e, soprattutto, intende dare un grande contributo alla rivitalizzazione e ad un uso produttivo dei Beni culturali, favorendone la fruizione in orari compatibili con le richieste dei visitatori». La Giunta ha approvato, inoltre, la costituzione della commissione speciale per il Belice. Tale commissione sarà composta dal presidente della Regione, dal presidente del Libero consorzio di Trapani, da tre sindaci della provincia di Trapani, Palermo e Agrigento, dai direttori generali di turismo, programmazione, protezione civile, sport e spettacolo, beni culturali e potrà essere integrata ogni volta dai dirigenti competenti sulla questione.

Contestualmente è stata inoltrata nota al Ministero dello Sviluppo economico, per un finanziamento di 35 milioni, rimasto bloccato finora, previsto per la ricostruzione della valle del Belice il cui progetto non è stato portato avanti nonostante siano passati 46 anni. «Con tale deliberazione - ha affermato Crocetta - rinasce il progetto Belice, inspiegabilmente bloccato per tanto tempo».

14/05/2014

Eliporto: a fine mese i lavori Giarre.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Eliporto: a fine mese i lavori Giarre.

Verrà realizzato all'interno dello stadio di atletica di viale Sturzo

Mercoledì 14 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Con la stipula del contratto d'appalto con l'impresa messinese che nel marzo scorso si è aggiudicato i lavori (l'importo al netto è di circa 279 mila euro), entro la fine del mese prenderanno il via i cantieri per la realizzazione dell'eliporto all'interno dello stadio di atletica di viale Sturzo, in uno spazio antistante la sede comunale della Protezione civile, già utilizzato dai velivoli di soccorso.

Gli interventi sono finanziati dal Dipartimento regionale della Protezione civile con fondi derivanti dal Programma di rete delle infrastrutture eliportuali - linea d'intervento del Fesr Sicilia 2007/2013. Come confermano dalla III Area Lavori pubblici la piazzola di approdo e decollo dei velivoli, sarà realizzata in calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata e, nel rispetto delle normative sulla sicurezza, la pavimentazione della pista di atterraggio sarà colorata in verde.

Il progetto contempla anche la realizzazione di una apposita illuminazione di bordo pista (per i voli notturni) che sarà garantita da 28 segnalatori perimetrali omnidirezionali a luce gialla incassati escarrabili. Riguardo la strada di accesso all'infrastruttura, sono due le ipotesi vagliate dall'Amministrazione, quella di progetto, ovvero l'ampliamento della stradina esistente e collegata con il viale Sturzo, o, in alternativa, la realizzazione ex novo di un tratto di strada, più a monte, sempre nelle adiacenze dello stadio di atletica, prevista anch'essa nel Prg.

Come detto i lavori per la realizzazione dell'eliporto potrebbero cominciare già alla fine del mese per poi concludersi in piena estate, verosimilmente in agosto. L'eliporto, una volta pienamente operativo, svolgerà un compito fondamentale e strategico per il pubblico soccorso.

Mario Previtera

14/05/2014

Gestione del verde pubblico affidata ai residenti in zona

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 14/05/2014

[Indietro](#)

Invito dell'assessore Cappa

Gestione del verde pubblico

affidata ai residenti in zona

Mercoledì 14 Maggio 2014 Enna, e-mail print

f. g.) Verde pubblico affidato alla gestione dei cittadini è un'iniziativa dell'assessore Salvatore Cappa che era stata già adottata dal predecessore Gigi Savarese. Tenuto conto delle difficoltà economiche dell'amministrazione comunale è stato lanciato un invito ai cittadini ennesi di prendersi cura del loro "verde pubblico" presente nel loro rione. Una politica questa che potrebbe consentire al Comune di avere del verde pubblico "pulito" e risparmiare i costi di manutenzione.

Già ci sono state delle iniziative che si sono verificate a cominciare dalla rotonda della zona di villa Pisciotto che è stata presa in carico da una cooperativa, una area verde di via Pergusa presa in carico dall'associazione culturale Mondiale, lo spartitraffico in contrada Ferrante, proprio vicino all'ingresso dell'Ospedale, il viale dei Miti a Pergusa di cui se ne è preso carico l'Ente autodromo di Pergusa, la zona via Sardegna che è stato adottato dal corpo volontari Protezione civile, dove si trova la sede provinciale. Le aree verdi che si trovano nei pressi del Castello di Lombardia viene curata dall'associazione culturale "Stella del Vespro", i lavatoi e le zone verdi di contrada Papardura vengono curati dall'associazione Ennanostra, che ne aveva fatto precisa richiesta qualche anno fa. Si parla anche che pulizia delle erbe infestanti al cimitero potrebbe essere fatta dal Comitato promotore per i diritti dei cittadini. Il Consorzio di Bonifica, presieduta da Gaetano Punzi, si è detto disponibile a mettere in campo i propri lavoratori per la pulizia delle erbacce e per la potatura degli alberi.

14/05/2014

Le sei regole per scongiurare il rischio di incendi boschivi

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 14/05/2014

[Indietro](#)

furci

Le sei regole per scongiurare

il rischio di incendi boschivi

Mercoledì 14 Maggio 2014 Messina, e-mail print

Furci. Sei regole da osservare per scongiurare gli incendi boschivi nel territorio comunale con rischi per la pubblica e privata incolumità e gravi danni al paesaggio e al patrimonio forestale. Il decalogo, con le disposizioni generali, è stato firmato dal sindaco, Sebastiano Foti.

I cittadini sono stati «invitati a non accendere fuochi o usare apparecchi elettrici o a fiamma libera per tagliare metalli in prossimità di boschi e nei terreni cespugliosi ricadenti nel territorio comunale e a non usare, negli stessi luoghi, fornelli inceneritori che producono faville».

E' altresì vietato «fumare o compiere qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato di incendio nei boschi e nelle aree interessate dalla presenza di cespugli, erba secca o sterpaglie». In occasione di feste e solennità non è consentito «usare fuochi d'artificio in aree diverse da quelle individuate e autorizzate e, comunque, senza le preventive autorizzazioni da parte degli organi competenti».

Il sindaco ha ricordato che «tutti i proprietari di terreni devono eliminare le sterpaglie e la vegetazione secca lungo i cigli delle strade e intorno ai fabbricati». In caso di mancata osservanza delle disposizioni, le sanzioni pecunarie vanno da 51 a 258 euro, «fatte salve quelle di natura penale».

Infine un appello: «Chiunque avvisti un incendio nelle campagne, nei boschi o in qualsiasi parte del territorio comunale è tenuto a segnalarlo» alla polizia municipale, al Corpo forestale o ai vigili del fuoco. L'amministrazione confida "nel senso civico e di responsabilità" dei residenti e di quanti, nella prossima stagione estiva, sceglieranno Furci per trascorrere le vacanze.

C. Casp.

14/05/2014

Pozzallo sotto assedio

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 14/05/2014

[Indietro](#)

Pozzallo

sotto assedio

Al porto arrivano 430 uomini, 49 donne e 47 minori divisi tra il Cpsa e la struttura di Comiso

Mercoledì 14 Maggio 2014 RG Provincia, e-mail print

L'arrivo

dei migranti

al porto dove sono state accolte 526 persone. Per due immigrati è ... Michele Giardina

Pozzallo. Altro sbarco. Viene da chiedere possibile che in tutta la provincia di Ragusa, oltre al Cpsa di Pozzallo e alla recente scoperta della ex masseria di Comiso, non esistano altri immobili ove ospitare i migranti traghettati sulle nostre coste? Che fine ha fatto la ventilata ipotesi di utilizzare conventi e strutture religiose?

"Domande non banali, né casuali - dice l'operatore sociale Guglielmo Puzzo - considerato che, nel corso della recente visita a Pozzallo del ministro Gian Luca Galletti, è stato ribadito che è giusto che del problema accoglienza si facciano carico i dodici comuni della provincia. I fatti confermano però che tale onere umanitario è stato assegnato solo a Pozzallo e Comiso. Senza dire che i servizi logistici vengono espletati dallo stesso personale operante presso il Centro di Pozzallo, che dovrebbe essere preposto, in base ad una precisa convenzione, a gestire la sosta di due o tre giorni per 176 persone". Ma veniamo ai particolari dello sbarco di ieri. Alle ore 7,40 il pattugliatore Luigi Dattilo del Corpo delle Capitanerie di porto ha traghettato a Pozzallo 526 migranti: 430 uomini, 49 donne, 47 minori. Un giovane che accusava una forte emicrania è stato accompagnato all'ospedale Maggiore di Modica, un altro, con una vasta ferita alla gamba destra, è stato invece ricoverato presso il Civile di Ragusa.

La metà delle 526 persone arrivate è stata sistemata presso il Centro di primo soccorso ed assistenza, mentre l'altra metà è stata trasferita nella ex masseria di Comiso, struttura alquanto precaria e insicura, da dove, spesso e volentieri, qualche ora dopo il loro arrivo, i migranti, insalutati ospiti, si allontanano senza alcuna difficoltà. Da ieri sera, dunque, le persone sistemate nel Centro di primo soccorso ed assistenza di Pozzallo sono 280 circa. E mentre la minaccia del ministro dell'Interno libico Salah Mazek di dare il via libera a migliaia di profughi è nei fatti, i nostri politici continuano, con discorsi ripetitivi e inutili, ad abbaiare alla europea luna.

14/05/2014

Santa Lucia al Sepolcro 105mila euro per il restauro

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Santa Lucia al Sepolcro

105mila euro per il restauro

Mercoledì 14 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

interno ed esterno della basilica I soldi ci sono. Attivate dalla Protezione civile le procedure di "somma urgenza", in estate verranno realizzati i lavori alla basilica di Santa Lucia al Sepolcro.

Per rimetterla in sesto dal cattivo restauro di tre anni fa saranno sufficienti 105mila euro: l'impegno di spesa è stato firmato ieri mattina, a Palermo, dal direttore generale del dipartimento di Protezione civile regionale, Calogero Foti. In questo modo è stata attivata formalmente la "somma urgenza", procedura necessaria a favorire l'imminente inizio dei lavori e permettere alla chiesa della Borgata di essere pronta a dicembre per ospitare la storica visita delle sacre spoglie di Santa Lucia. Che ci fosse un finanziamento lo aveva anticipato qualche giorno fa l'assessore regionale al Territorio e ambiente, Mariarita Sgarlata, tranquillizzando la macchina organizzativa istituzionale (diocesi e prefettura in testa) che sta preparando l'evento di dicembre confidando nella disponibilità della basilica del sepolcro.

Adesso c'è il fatto concreto dell'impegno di spesa che quantifica la cifra e detta i tempi di realizzazione dell'intervento. È lo stesso assessore regionale Sgarlata, che da archeologa ha ricoperto il ruolo di ispettrice per le catacombe della Sicilia Orientale della Pontificia commissione di archeologia sacra, a entrare nel dettaglio: «Questo intervento si rende necessario a seguito delle pericolose infiltrazioni che provengono dalla terrazza sopra il loggiato della chiesa, che hanno fortemente danneggiato il soffitto del portico e sono state provocate da un restauro mal riuscito. La somma urgenza - ha proseguito - il cui impegno di spesa è stato firmato ieri, permette di approfittare della bella stagione in arrivo per realizzare l'intervento».

In questo momento l'ingresso laterale della basilica, proprio quello sotto il porticato, è oggetto di un verbale di inibizione firmato dai vigili del fuoco lo scorso 26 dicembre. Che i lavori di restauro 2009/2011 fossero stati realizzati male fu palese da quasi subito: le infiltrazioni di acqua piovana sotto il porticato e dentro la chiesa furono presto evidenti. Inoltre si notavano già gli avvallamenti sulla terrazza, tetto del portico, a causa di pendenze realizzate al contrario.

Il collaudo dei lavori non è mai stato effettuato. I segni di deterioramento sono diventati sempre più manifesti, tanto che lo scorso dicembre, per l'Ottavario, l'area rimase chiusa per precauzione: pratica formalizzata una settimana dopo dal verbale dei vigili del fuoco. Escluso subito il pericolo di crollo («l'acconciamento d'acqua riguarda il controsoffitto, mentre la struttura portante è autonoma e la staticità del loggiato non è in pericolo») il personale tecnico di Protezione civile, adesso, ha valutato l'intervento da compiere: «È necessario lo smantellamento e il rifacimento completo della terrazza». Un lavoro che «oltre a mettere in sicurezza l'edificio - ha confermato Mariarita Sgarlata -, consentirà la riapertura della basilica entro dicembre, in tempo per accogliere degnamente il corpo di Santa Lucia, che arriverà da Venezia per essere esposto all'interno della chiesa a lei intitolata, costruita proprio sopra la catacomba nella quale la Santa venne seppellita subito dopo aver subito il martirio».

Già da un mese, infatti, l'arcidiocesi ha reso noto il programma della storica visita, cui sta lavorando insieme con la prefettura e il resto delle autorità coinvolte: la basilica di Santa Lucia al sepolcro è il luogo indicato a ospitare il corpo di Santa Lucia dal 14 al 20 dicembre (mentre nei due giorni successivi sarà in cattedrale). La deputazione della cappella di Santa Lucia ha appreso «con fiducia» le assicurazioni sull'imminente avvio dei lavori alla Borgata: «Adesso che c'è l'impegno concreto e la somma - ha detto il presidente Piccione - confidiamo che avanzi tutto il resto dei passaggi fino alla sistemazione definitiva».

Massimiliano Torneo

Santa Lucia al Sepolcro 105mila euro per il restauro

14/05/2014

,•t

Migranti, ieri altri due nuovi sbarchi resta complessa la gestione dei minori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Migranti, ieri altri due nuovi sbarchi

resta complessa la gestione dei minori

Affollate le due strutture messe a disposizione dal Comune per ospitare i più giovani

Mercoledì 14 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

migranti in fila Altri due sbarchi si sono registrati ieri al porto megarese. Un mercantile ne ha portati 97 in mattinata e la nave Sirio della Marina Militare circa 300 nel pomeriggio. Sono di nazionalità eritrea e sub sahariana.

In serata era ancora da quantificare l'esatto numero di minori non accompagnati. Intanto ieri erano rimasti in 130 i minorenni extracomunitari presenti nel plesso scolastico di Terravecchia. Dieci hanno chiesto asilo politico e sono pertanto stati trasferiti a Floridia, mentre alcune decine hanno abbandonato spontaneamente la struttura. Al Palajonio ne sono rimasti 68 dei 90 sistemati domenica sera all'interno dell'impianto sportivo di tipo tensostatico. Sette ragazze, di cui una affetta da varicella, si trovano allocate presso la protezione civile nei locali dell'ex Plastonica. Trenta dei minori non accompagnati a carico del Comune andranno nell'immediato a Priolo.

«In base al numero di quelli sbarcati quest'oggi (ieri per chi legge) - ha fatto sapere Giuseppe Occhipinti, consulente del Comune che cura il settore relativo agli sbarchi - decideremo se trasferire al centro di accoglienza "Papa Francesco" di Priolo i nuovi arrivati o parte di quelli da giorni ospiti delle cosiddette scuole verdi». E nei pressi dell'ex scuola, l'altro ieri gli onorevoli Giuseppe Zappulla e Bruno Marziano del Pd accompagnati dal segretario cittadino, Giancarlo Triberio e da una rappresentanza del direttivo del partito, hanno incontrato cittadini, volontari e associazioni.

«Ci hanno rappresentato la drammaticità della situazione che sta vivendo Augusta - riferiscono i parlamentari - insostenibile da governare. Non possiamo che prendere atto dei notevoli e gravi ritardi da parte della Regione, dello Stato, dell'Europa. Non ci sono le condizioni per gestire flussi di tale portata. L'Italia non può intervenire soltanto assicurando la continuità dell'operazione Mare Nostrum; bisogna attrezzare centri, fornire servizi e dislocare gli sbarchi in altri porti del Mediterraneo coinvolgendo altri Paesi».

Risorse e strutture dunque, ma anche capacità di accoglienza. Gli sbarchi al porto commerciale di Augusta non si contano quasi più. Quelli arrivati ieri sono stati recuperati a largo delle coste libiche nelle stesse acque dove si è consumata l'ennesima tragedia che ha visto morire persone partite dai loro paesi di origine in cerca di una vita migliore e che in gran parte quando arrivano in Italia, vogliono raggiungere altre nazioni. Ci provano in tutti i modi a farlo, prova ne è il cospicuo numero di minori che "scappa" dai centri dove ha trovato momentanea sistemazione a carico dei Comuni nei cui territori sbarca.

Asil.

14/05/2014

Un'altra commissione per il Belice

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 14/05/2014

Indietro

chiesto il finanziamento di 35 milioni

Un'altra commissione per il Belice

Mercoledì 14 Maggio 2014 Prima Trapani, e-mail print

La giunta regionale ha approvato la costituzione di una Commissione speciale per il Belice. Tale commissione - spiega il governatore Rosario Crocetta - sarà composta dal presidente della Regione, dal presidente del Libero Consorzio di Trapani, da tre sindaci della provincia di Trapani, Palermo e Agrigento, i direttori generali di turismo, programmazione, protezione civile, sport e spettacolo, beni culturali e potrà essere integrata ogni volta dai dirigenti competenti sulla questione. Inoltre è stata inoltrata nota al Ministero per lo Sviluppo Economico, per un finanziamento di 35 milioni, rimasto bloccato, previsto per la ricostruzione del Belice il cui progetto non è stato portato avanti nonostante siano passati 46 anni. «Con tale deliberazione - ha affermato il presidente - rinasce il progetto Belice, inspiegabilmente bloccato per tanto tempo». La ricostruzione del Belice nel tempo è stata interessata da decine e decine di provvedimenti, pochi dei quali si sono concretizzati in fondi utili per ultimare gli interventi. Tra polemiche, insipienze e colpevoli ritardi risulta molto difficile capire quanti sono e per cosa dovranno essere utilizzati i finanziamenti di cui il Belice in ha mai potuto godere.

Infine, sempre la giunta regionale ha provveduto all'assegnazione di 335 lavoratori Asu direttamente alla disponibilità dell'assessorato ai Beni Culturali per favorire l'apertura domenicale e serale di musei e dei beni archeologici. «Dal punto di vista dell'impiego - ha affermato Crocetta - è una vera e propria svolta, molte di tali risorse infatti ricevevano da anni un contributo senza aver avuto assegnazione lavorativa».

14/05/2014

*Gli avvenimenti***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **14/05/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3837 del 14/05/2014 - pag: 24

Gli avvenimenti

ARRESTO SCAJOLA: NUOVI INDAGATI - Nell'inchiesta della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto dell'ex ministro Claudio Scajola ci sono nuovi indagati. Lo si è appreso da fonti vicine all'inchiesta. Si tratterebbe di soggetti che ruotano intorno alla cerchia di persone che avrebbero agevolato la latitanza di Amedeo Matacena. La Dda, intanto, ha presentato appello al Tribunale del riesame contro l'esclusione dell'aggravante mafiosa nei confronti di Scajola e degli altri sette arrestati.

FUGA DI NOTIZIE, FIAMME GIALLE AL MEF - Le apparecchiature informatiche di tre funzionari del ministero dell'Economia sono state perquisite dalla Gdf nell'ambito di un'inchiesta su fuga di notizie su documenti di programmazione economica del Governo. Reato ipotizzato, rivelazione e divulgazione del segreto d'ufficio. Gli accertamenti hanno origine dalla denuncia presentata dal Gabinetto del dicastero dopo la pubblicazione dei documenti su alcuni organi di informazione e alcuni siti internet prima della loro ufficializzazione.

ALLUVIONE NEL MODENESE: 210 MILIONI DI EURO - “Un fatto importante, che riconosce le giuste ragioni di un territorio già profondamente ferito dal terremoto del 2012. Cominceremo subito insieme ai sindaci interessati a lavorare per dare a cittadini e imprese le risposte necessarie”. Così il presidente della Regione Vasco Errani commenta l'entrata in vigore del decreto-legge che stanziava 210 milioni in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali tra il 17 e il 19 gennaio nel Modenese.

DISASTRO AMBIENTALE: SEQUESTRATA EX CAVA - Disastro ambientale e inquinamento delle acque: queste le ipotesi di reato che hanno portato i Carabinieri a sequestrare, nel Casertano, l'area della ex cava tufacea denominata cava Monti, a Maddaloni, e 40 pozzi che si trovano in un raggio di 500 metri circa dal margine esterno della cava. L'area sotto sequestro, che si estende tra i territori di Maddaloni e di San Marco Evangelista, è ampia complessivamente 61 ettari.

NOTTE DEI MUSEI, MA COLOSSEO CHIUSO - Dagli Uffici a Pompei, torna sabato 17 maggio in tutta Italia la Notte dei Musei, da quest'anno anche con una sinergia tra siti statali e comunali. “Occasioni in tutta Italia con il biglietto a 1 euro”, annunciano il ministro Franceschini e il presidente Anci Fassino. Ma scoppia il caso Colosseo: “Ad oggi sarà chiuso perché non si sono trovati i 5 custodi volontari previsti dall'accordo sindacale”, denuncia il ministro lanciando un appello perché si risolva la situazione.

IN AUMENTO I MUTUI PER LE CASE - Nei primi tre mesi del 2014 i nuovi mutui per l'acquisto delle abitazioni hanno registrato un incremento superiore al 20% sul 2013. Lo afferma il Rapporto immobiliare realizzato da Agenzia delle Entrate e Abi. “Sul fronte dei mutui per le abitazioni i segnali cominciano ad essere positivi” ha detto il direttore generale Abi Giovanni Sabatini. Questo segnale positivo non può però essere interpretato come un segnale di ripresa dei prezzi delle case. “È difficile dire se i prezzi delle case aumenteranno” ha detto Sabatini definendosi piuttosto “moderatamente ottimista” sulla possibilità per le famiglie italiane di acquistare una casa.

Terremoti, faglia del Belice di nuovo in movimento

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Terremoti, faglia del Belice di nuovo in movimento"

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Cronaca

Terremoti, faglia del Belice di nuovo in movimento

PALERMO- È di nuovo attiva la faglia che ha provocato il disastroso terremoto con centinaia di morti nel gennaio 1968 nel Belice. È la stessa faglia "responsabile" di altri terremoti che nell'antichità hanno colpito l'area di Selinunte.

Lo hanno accertato ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania e delle università di Palermo, Catania e Napoli. I risultati delle loro indagini sono ora riportate sul "Journal of Geodynamics", rivista internazionale di geodinamica. La ricerca si fonda sull'analisi di immagini satellitari e dati geodetici che rivelano l'esistenza di un segmento di faglia attiva da Campobello di Mazara a Castelvetro.

"Questa faglia - sottolineano i ricercatori - mostra evidenti segni di movimenti recenti legati a effetti co-sismici o a lente deformazioni legate a fenomeni di scorrimento".

La traccia della faglia è stata seguita anche nella sua prosecuzione a mare. Secondo Mario Mattia dell'Ingv di Catania,

"l'evidenza sia geodetica che geologica di questo tratto di faglia attiva rappresenta l'espressione di una compressione che interessa in modo critico questo settore della Sicilia".

15 maggio 2014

Turchia, inferno in miniera, Erdogan: "238 morti, inchiesta". E la folla gli grida : "Assassino"

Turchia, è strage in miniera: 245 morti. Erdogan in visita, la folla grida: "Assassino" - QuotidianoNet

Quotidiano.net

""

Data: 14/05/2014

Indietro

Homepage > Esteri > Turchia, è strage in miniera: 245 morti. Erdogan in visita, la folla grida: "Assassino".

Turchia, è strage in miniera: 245 morti. Erdogan in visita, la folla grida: "Assassino"

Nella miniera di carbone si trovavano 787 lavoratori quando si è verificata l'esplosione, dovuta probabilmente a un corto circuito, seguita da un incendio. I minatori si trovano a due chilometri di profondità e a tre chilometri dall'uscita. La preghiera del Papa. Il premier Erdogan sul posto

LA STORIA "Mio nipote 15enne tra le vittime"

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (1 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Reuters) (2 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (3 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (4 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (5 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (6 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse) (7 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Reuters) (8 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (9 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (10 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Reuters) (11 / 30)

Turchia, inferno in miniera, Erdogan: "238 morti, inchiesta". E la folla gli grida : "Assassino"

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Reuters) (12 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (13 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (14 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (15 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (16 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (17 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (18 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/Lapresse)) (19 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (20 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (21 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ap/lapresse) (22 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (23 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (Ansa) (24 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (25 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (26 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (27 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (28 / 30)

Turchia, inferno in miniera, Erdogan: "238 morti, inchiesta". E la folla gli grida : "Assassino"

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (29 / 30)

Tragedia in una miniera di carbone nella Turchia occidentale (AFP) (30 / 30)

Notizie Correlate

Articoli correlati LA STORIA "Mio nipote 15enne tra le vittime"

Foto FOTO Il volti della tragedia Il premier Erdogan sul luogo del disastro FOTO Tragico crollo in miniera

Video VIDEONEWS Una strage Le immagini dei soccorsi

Soma (Turchia), 14 maggio 2014 - Il bilancio provvisorio della catastrofe mineraria avvenuta ieri nell'ovest della Turchia è salito a 245 morti, mentre quasi 450 persone sono riuscite mettersi in salvo dopo l'esplosione, causata da un corto circuito in profondità, che ha devastato le gallerie della della miniera di Soma.

Il ministro dell'energia turco Taner Yildiz ha annunciato il bilancio delle vittime, aggiungendo che l'incendio ancora in corso e il monossido di carbonio prodotto dalle fiamme ostacolano le operazioni di soccorso. L'azienda proprietaria dell'impianto ha emesso un comunicato in cui afferma che quasi 450 lavoratori sono stati messi in salvo.

Il premier Recep Tayyip Erdogan, in visita oggi sul luogo della tragedia, ha detto che ancora 120 minatori si trovano sottoterra.

Recep Tayyp Erdogan, nel corso di una conferenza stampa nei pressi della miniera di carbone ha diffuso i dati della tragedia. I feriti sono 80. Stando ai soccorritori, è difficile che possano esserci superstiti tra i 120 ancora all'interno della miniera. (FOTO)

I soccorritori hanno lavorato tutta la notte in condizioni di estrema pericolosità. "Voglio assicurare che quando accaduto sarà indagato in tutti gli aspetti, non permetteremo negligenze", ha promesso Erdogan.

Erdogan ha discusso le operazioni di soccorso con le autorità e ha camminato vicino all'ingresso della miniera con un numeroso entourage. Il premier ha confortato due donne che piangevano, esprimendo dolore e augurando loro ogni bene. Intanto il principale partito di opposizione ha affermato che il partito di Erdogan recentemente aveva votato contro la proposta di un'inchiesta parlamentare su una serie di incidenti di piccola scala intorno a Soma. (FOTO).

Ma i parenti dei minatori non hanno gradito le parole del premier turco, Recep Tayyp Erdogan, prendendo a calci l'auto su cui viaggiava dopo la conferenza stampa sul posto. La folla gli ha urlato "assassino" e "ladro". Alcuni tweet riferiscono che il premier sarebbe stato costretto a trovare rifugio in un supermercato.

Nella miniera di carbone si trovavano 787 lavoratori quando si è verificata l'esplosione, dovuta probabilmente a un corto circuito, seguita da un incendio. I minatori si trovano a due chilometri di profondità e a tre chilometri dall'ingresso della miniera. Pochi sono riusciti a fuggire, 80 persone sono state tratte in salvo ferite, 4 delle quali in modo grave.

Per tutta la notte, ai cancelli della miniera, le forze dell'ordine cercano di facilitare il passaggio delle ambulanze e dei mezzi di soccorso tra le centinaia di familiari assiepati in attesa di notizie.

LA PREGHIERA DEL PAPA - "Vi invito a pregare per i minatori che ieri sono morti nella miniera di Soma, in Turchia e per quanti si trovano ancora intrappolati nelle gallerie. Il Signore accolga i defunti nella sua casa e dia conforto ai loro familiari", è l'appello del Papa durante l'udienza generale del mercoledì santo.

LUTTO NAZIONALE - La Turchia ha decretato tre giorni di lutto nazionale dopo il tragico incidente in una miniera, ha annunciato l'ufficio del primo ministro, Recep Tayyip Erdogan. "In seguito alla catastrofe avvenuta nella miniera di Soma, un lutto nazionale è stato decretato per tre giorni a partire da martedì 13 maggio", ha indicato una nota.

LA COMPAGNIA MINERARIA - In un comunicato la compagnia mineraria Soma Komur parla di un "incidente tragico". "Purtroppo alcuni dei nostri dipendenti hanno perso la vita in questo incidente avvenuto nonostante le importanti misure di sicurezza, ma siamo riusciti a intervenire rapidamente", prosegue il comunicato. La miniera, che si trova nella Turchia occidentale, era stata ispezionata l'ultima volta il 17 marzo e risultava a norma.

Turchia, inferno in miniera, Erdogan: "238 morti, inchiesta". E la folla gli grida : "Assassino"

LACRIMOGENI CONTRO PROTESTE A ANKARA - Ad Ankara la polizia ha usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per impedire a un gruppo di studenti dell'Università tecnica del Medioriente di marciare verso il ministero dell'Energia, per protestare contro il disastro della miniera di Soma. Lo riporta il quotidiano Hurriyet. Hurriyet segnala che continua lo stallo tra studenti e funzionari della sicurezza all'ingresso del campus, e la polizia blocca l'uscita.

UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA - I 232 minatori morti nella miniera turca di Soma e le centinaia di dispersi non sono vittime di una tragica fatalità secondo la stampa turca, che accusa il governo di avere sempre ignorato gli allarmi per la sicurezza nell'impianto, l'ultima volta non più di due settimane fa.

A sottolineare il caos sulla reale situazione dell'impianto, il fatto che a 24 ore dall'esplosione di gas che ha devastato le gallerie, il ministro dell'Energia Taner Yildiz non è ancora in grado di determinare il numero dei dispersi. Yildiz ha detto di "temere" che ci siano altri morti, dato che erano "stimati" quasi 800 minatori sottoterra al momento dello scoppio.

Tuttavia permane l'incertezza, perchè si conoscono i numeri dei dipendenti della società Soma Mining, ma alcune delle vittime sono "persone al di fuori delle miniera", come ha detto il ministro. Come è possibile? Nel 2012 Ali Gurkan, che ha acquisito l'impianto a seguito della privatizzazione, si è vantato in un'intervista di aver abbattuto i costi di estrazione a 24 dollari la tonnellata di carbone da 130, producendo in proprio i trasformatori invece di importarli. Ma soprattutto ingaggiando subappaltatori per i lavori più pesanti, con lavoratori non sindacalizzati, pagati meno degli aderenti al sindacato.

Secondo il sindacalista della Disk Kani Beko, nella miniera "lavoravano moltissimi subappaltatori. Addirittura di secondo e terzo grado". "Spero che il bilancio delle vittime non salga, ma non sono ottimista. Dopo l'esplosione lì dentro c'è stato un massacro" ha detto Beko.

Solo nove mesi fa Yildiz ha visitato la miniera, lodando la qualità delle misure di sicurezza e la tecnologia made in Turkey dei pozzi di Soma. La società ha detto ieri che un'ispezione effettuata due mesi fa non ha riscontrato irregolarità.

MOGHERINI PORGE CONDOGLIANZE PER ITALIA - La ministra degli Esteri, Federica Mogherini, ha inviato oggi al suo omologo turco, Ahmet Davutoglu, un messaggio di condoglianze per la tragedia avvenuta ieri nella miniera di carbone a Soma, con un pesante bilancio di vite umane e di feriti. Lo riferisce in una nota la Farnesina, spiegando che Mogherini ha espresso la solidarietà di tutta l'Italia al popolo turco, offrendo ogni assistenza ritenuta necessaria e rivolgendo un pensiero particolare di vicinanza ai parenti delle vittime.

Comitato Pro Tribunale di Modica. Rando si tira fuori

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Comitato Pro Tribunale di Modica. Rando si tira fuori"

Data: **14/05/2014**

Indietro

Comitato Pro Tribunale di Modica. Rando si tira fuori

scritto il **14 mag 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 13:58:42 - Fonte: redazione - 0 letture - nessun commento.

La nota de PD di Modica sulla chiusura delle Istituzioni pubbliche a Modica in virtù di una spending review fasulla, Caina e dannosa messa in campo dai governi nazionali è un legittimo grido di allarme, ma evidenzia soprattutto una disfatta politica da parte di una classe dirigente politica e partitica ormai ridotta alla estinzione come Grillo auspica. La Senatrice Venerina Padua, pur con tutta la buona volontà, non riesce ad avere una risposta dal prezioso ministro Orlando, anch'egli del PD, non ha ancora ricevuto una risposta scritta all'interrogazione presentata al ministro qualche mese fa, non ha ricevuto risposta per un appuntamento con il Ministro e il Comitato Pro Tribunale di Modica, a differenza del Ministro Cancellieri che non essendo politico ha dimostrato più sensibilità, poi i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Altri deputati hanno preferito il silenzio, sono soddisfatti dall'esito della riforma e della chiusura del Tribunale di Modica. In Sicilia la classe politica nostrana si comporta allo stesso modo, infatti nessun deputato regionale riesce a presentare un emendamento alla finanziaria che dovrà essere discussa, per impegnare il Governo siciliano a farsi carico di garantire le spese di gestione dei tribunali siciliani così come prevede la legge di stabilità nazionale, tra l'altro lo stesso Crocetta aveva promesso l'impegno del Governo. Come faranno i partiti e i parlamentari dice Salvatore Rando, del Comitato Via Loreto e componente del Comitato Pro Tribunale a presentarsi e a presentare candidati, agli elettori per farli votare alle prossime europee e alle altre prossime elezioni che verranno? Il Comitato tribunale di Modica si avvia, forse, alla fine di un impegno, ha lottato fino all'ultimo, ha fatto tutto quello che doveva fare rispettando le regole della democrazia, si è visto "premiato" con l'apertura di un fascicolo da parte delle autorità giudiziarie per l'attività "carbonara" del Comitato. Nell'ultima apparizione pubblica presso il Carcere di Modica, anch'esso chiuso, il comitato aveva promesso un impegno maggiore ad informare di più i cittadini sugli esiti delle denunce fatte a vari livelli pubblicandoli alla stampa, inviate alla Procura della Repubblica di Messina, alle autorità competenti sulla sicurezza dei lavoratori e della struttura, Protezione Civile, che se ne lavato le mani, i dossier mandati al ministero della giustizia captati dai burocrati non trovano tempo per dire come stanno le cose, le spese sui lavori intervenuti al tribunale di Ragusa, affitti e quant'altro. Qualcuno si è mai interrogato o ha verificato se esistono incompatibilità all'interno del Tribunale di Ragusa? I tempi della giustizia dell'efficienza e dell'efficacia che più di tutti interessa il cittadino con l'avvenuto accorpamento, i tempi sono migliorati o si sono prolungati all'infinito? Capita spesso che nell'udienze fissate a trattare argomenti processuali, l'unico dato certo è quello del rinvio in continuazione e una schiera di avvocati presenti alle udienze non devono fare altro che perdere tempo e appuntarsi le date del rinvio. Rando, nel prendere atto che all'improvviso è calato il silenzio sull'attività del comitato, ha deciso di dimettersi. Ringrazio di cuore tutte quelle poche ma straordinarie persone che si sono impegnate, ma soprattutto ringrazio tutte quelle persone che non si sono impegnate affatto per difendere l'onore e il prestigio di una città come l'amata Modica, preferendo guardare dall'altra parte o scrivere nei blog per mettersi la coscienza a posto. Ringrazio il coordinatore, avvocato Enzo Galazzo, per l'impegno straordinario profuso per la struttura giudiziaria modicana. Un grazie di cuore al presidente dell'Ordine degli avvocati di Modica, ai segretari dei partiti che tranne il PD e il M5S che sono sempre stati presenti, gli altri non li abbiamo mai visti ne conosciuti, le OO.SS. assenti, i Consiglieri comunali tranne qualcuno assenti, le associazioni categoriali tranne qualcuno, per il resto assenti. Una città che non lotta è destinata alla emarginazione è questa è la prova che anche il Libero Consorzio è destinato a fallire.

Comitato Pro Tribunale di Modica. Rando si tira fuori

(VIDEO)Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati e minori sfamati a pane e ac

qua - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"(VIDEO)Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati e minori sfamati a pane e ac"

Data: **14/05/2014**

Indietro

(VIDEO)Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati e minori sfamati a pane e acqua

scritto il **14 mag 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 13:01:48 - Fonte: redazione - 2 letture - nessun commento.

La Squadra Mobile, in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine, la Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza e la Compagnia Carabinieri di Modica, ha eseguito il fermo di Ahmed Lofti, 27 anni, , Ahmed Jamal, 19 anni, Mouhamed Hamed, 24 anni, Mouhamed Hemdan, 32 anni, Mouhamed Mensi, 18 anni, e Ali Hassan Ghali Hamed, 34 anni, tutti egiziani in quanto si associavano con altri soggetti presenti in Libia al fine trarne ingiusto ed ingente profitto compiendo atti diretti a procurare l'ingresso clandestino nel territorio dello Stato di cittadini extracomunitari di varie nazionalità. Il delitto è aggravato dal fatto di aver procurato l'ingresso e la permanenza illegale in Italia di più di 5 persone; perché è stato commesso da più di 3 persone in concorso tra loro; per aver procurato l'ingresso e la permanenza illegale delle persone esponendole a pericolo per la loro vita e incolumità ed inoltre per aver procurato l'ingresso e la permanenza illegale le persone sono state sottoposte a trattamento inumano e degradante. Inoltre secondo quanto raccolto in elementi di prova dagli investigatori della Squadra Mobile risponderanno anche del reato di sequestro di persona in quanto con lo scopo di far raggiungere le coste italiane a tutti i migranti, hanno atteso che si riempisse la barca costringendo tutti i siriani a rimanere chiusi nella stiva del peschereccio per oltre 5 giorni senza poter mai uscire nonostante tutti volessero interrompere il viaggio e tornare indietro sulla terra ferma. Gli arrestati hanno condotto dalle coste libiche a quelle italiane un fatiscente peschereccio in legno carico di 250 migranti provenienti prevalentemente dalla Siria e poche decine dall'Egitto per altro minori.

I FATTI

Alle 18 di lunedì scorso la Nave "Luigi Dattilo" della Capitaneria di Porto rintracciava e recuperava a largo della coste libiche 2 gommoni di circa nove metri. Il giorno successivo recuperava un altro gommone ed un peschereccio di 15 metri salvando complessivamente 526 persone, molti dei quali minori e tanti neonati.

A conclusione di tale attività la nave "Luigi Dattilo" dirigeva verso il porto di Pozzallo, ove ormeggiava alle 7.30 di martedì. Tutti i migranti venivano fatti sbarcare ed allocati presso i C.P.S.A. di Pozzallo e di Comiso.

ORDINE PUBBLICO ED ASSISTENZA

Le operazioni di sbarco al porto di Pozzallo venivano coordinate dal Funzionario della Polizia di Stato della Questura di Ragusa responsabile dell'Ordine Pubblico, operazioni alle quali partecipavano 30 Agenti della Polizia di Stato, altri operatori delle Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana ed i medici dell'Asp per le prime cure. Prima delle fasi di sbarco la Polizia Giudiziaria e la Polizia Scientifica unitamente ai medici della Sanità Marittima salivano a bordo al fine di iniziare a cercare elementi utili per le indagini.

Nelle more delle fasi di sbarco il Funzionario di Polizia responsabile dell'Ordine Pubblico si occupava di trasferire tutti gli ospiti del centro di Pozzallo al fine di poter accogliere quelli appena giunti. Una volta a terra gli extracomunitari venivano

(VIDEO) Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati

ospitati presso i locali del C.P.S.A. sito a ~~minorisfamati a pane e ac~~ al fine di sottoporli alle difficoltose e delicate fasi di identificazione da parte di personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica e dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Ragusa.

Dopo il soccorso e l'assistenza sanitaria dei migranti, la Polizia di Stato iniziava le procedure di identificazione e di intervista insieme ai mediatori.

LE INDAGINI

Gli uomini della Squadra Mobile della Polizia di Stato, la Guardia di Finanza ed i Carabinieri in questa occasione hanno dovuto quadruplicare le forze. Inoltre grazie anche al fatto che da giorni è già operativa nella città di Ragusa un'aliquota di personale mandato come rinforzo dal Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine alla Squadra Mobile l'attività è stata complessa ma portata a termine.

In questi casi seppur si tratta di un unico sbarco, gli investigatori devono fare i conti con i potenziali scafisti delle 4 imbarcazioni soccorse.

Grazie alla costanza ed all'esperienza maturata sul campo della Polizia, sfruttando anche la rabbia che in questo caso era ancora viva nei migranti, la Squadra Mobile ha rotto quasi subito il silenzio.

I cittadini siriani erano furiosi con gli scafisti, non avevano accettato il fatto che nonostante le continue richieste di scendere a terra gli scafisti egiziani li avessero obbligati a permanere a bordo fino a quando il "carico umano" non fosse arrivato al numero sperato.

Questa condotta tenuta dagli scafisti fa sì che si configuri a loro carico anche il sequestro di persona considerato che questa costrizione fisica di rimanere a bordo del peschereccio chiusi nella stiva è durata 5 giorni senza alcuna interruzione a 500 metri dalla riva.

Anche in questo caso i testimoni sono stati fondamentali, hanno raccontato di violenze durante il viaggio nei confronti dei numerosi minori egiziani senza alcun motivo.

Le indagini durante quasi 24 ore hanno permesso di individuare ben 6 egiziani quali responsabili di questo ennesimo viaggio che all'organizzazione, stante quanto raccontato dai cittadini siriani ha fruttato quasi 500.000 euro.

LE TESTIMONIANZE

I racconti dei migranti fondamentali per le indagini:

- unitamente a mio, sono partito dal mio Paese nel 2012 per trasferirmi direttamente in Egitto passando per il Libano. Sono andato direttamente a Il Cairo dove ho abitato per circa un anno e mezzo ed ho svolto anche in tale territorio la professione di medico. Al Cairo ho preso in affitto un'abitazione e ho costantemente mantenuto contatti telefonici con il mio paese apprendendo in tal modo la tragedia che tale nazione sta vivendo e che costringe molti ad abbandonarla per trovare in altri territori situazioni di vita più democratiche, così come ho fatto io con mio figlio.
- All'atto di lasciare la mia nazione di origine ho giurato che avrei fatto di tutto per giungere e stabilirmi in Europa, ma tale mio desiderio non poteva consolidarsi nell'immediatezza sia a causa degli ostacoli tuttora vigenti per raggiungere l'Europa e più precisamente l'Italia sia per le condizioni economiche che non mi consentivano ciò. Ho preferito, dunque, dimorare in un paese quale l'Egitto e colà fare in modo, lavorando, di racimolare la necessaria somma che mi avrebbe permesso, unitamente a mio figlio, di prendere parte ad uno di quei viaggi clandestini via mare verso l'Italia che apposite consorterie criminali operanti in Egitto organizzano. Sapendo che tali organizzazioni operano soprattutto in Alessandria d'Egitto, circa due settimane orsono, sempre unitamente a mio figlio e a mezzo autobus, mi sono trasferito in quella città. Appena giunto mi sono seduto al tavolo di un bar e ad uno dei camerieri ho espresso le mie intenzioni. Il predetto mi dava immediata risposta che era nelle sue possibilità procurarmi un recapito telefonico.
- Nel corso del colloquio successivo apprendevo che effettivamente era nelle sue possibilità far partire me e mio figlio per l'Italia, in quanto appartenenti ad un'organizzazione criminale operante in tale settore.
- Mi veniva risposto, dicendomi che la barca destinata per l'esodo era lunga 25 metri, che doveva imbarcare un numero di passeggeri pari a 160 e che loro erano una struttura particolarmente seria e non assolutamente paragonabile alle altre atteso che il pagamento del viaggio, corrispondente a 2.000 dollari USA per me ed altro pari importo per mio figlio.

(VIDEO) Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati e minori sfornati a pane e ac-

Relativamente al modus operandi dell'organizzazione che non ho chiesto molto al mio interlocutore, atteso che ero già a conoscenza che i predetti avrebbero fatto in modo di provocare un soccorso in mare in modo che altre unità navali ci avrebbero portato direttamente in Italia. Tale pratica è oramai in uso da mesi da parte delle organizzazioni che operano nel settore dell'immigrazione clandestina verso l'Italia ed è ben nota a chiunque si avventura via mare per tale nazione.

Il giorno del viaggio, mi hanno prelevato dal capannone dove ci avevano stipato insieme ad altri e ci siamo incamminati fino a raggiungere un punto della spiaggia dove, già in acqua, vie era una barchetta in legno, mezzo questo utilizzato per trasportare, a turno di 18/20 soggetti, tutti i clandestini in acque più profonde dove stazionava una peschereccio in legno. Tutti quanti siamo saliti su tale mezzo e man mano venivamo sistemati sui vari punti dello stesso dai componenti dell'equipaggio che già si trovava a bordo.

Relativamente alla nostra alimentazione vi provvedeva direttamente l'equipaggio del peschereccio a mezzo di tonno in scatola, pane e datteri. L'acqua che ci veniva distribuita, sebbene abbondante, risultava di un gusto ripugnante.

- prima della guerra svolgevo attività di ingegnere quale manager di progetti. Con l'inizio della guerra ho perso tutto così ho dovuto lasciare la Siria in cerca di una vita migliore. Il 01/06/2013, con mia moglie ed i miei due figli di 5 e 2 anni, siamo partiti dall'aeroporto di Damasco per recarci in Egitto al Cairo. Dal Cairo siamo subito andati ad Alessandria d'Egitto. Ad Alessandria abbiamo preso un appartamento in affitto ed ho svolto vari lavori contattando diverse organizzazioni che si occupano di organizzare viaggi clandestini verso l'Italia.

Poi ho conosciuto una persona, un egiziano di circa 45 anni, il quale mi ha detto che per la somma di 2.500 Dollari USA mi avrebbe fatto raggiungere l'Italia. Essendo notoriamente un viaggio rischioso, ho fatto tornare mia moglie ed i bambini in Siria ripromettendomi di farmi raggiungere una volta sistemati. Sono stato più volte truffato da criminali senza scrupoli che si sono fatti pagare senza farmi partire.

Ho iniziato il viaggio e dopo circa un'ora di strada dal punto dove venivo prelevato giungevamo in una rimessa di camion che era di grandi dimensioni ove vi trovavo all'interno tantissime persone, con il nostro arrivo ci concentravamo circa 70 persone, e nonostante io ho fatto l'autista non saprei indicare dove possa essere situato questo posto, posso solo dire che nella via dove è situato il sito, ho avuto modo di notare tanta gente armata, come anche all'interno del fabbricato c'erano circa 15 persone armate che ci davano ordini di come sistemarci e del percorso da seguire all'interno del capannone. In questo sito rimanevo circa una mezz'ora il tempo di organizzarsi per poi farci risalire in un altro mezzo, durante tali operazioni di trasbordo tra un mezzo ad un altro, notavo che i personaggi armati ricevevano delle chiamate telefoniche, ed ci comunicavano che potevano esserci del ritardo nella partenza, per via di qualche controllo di Polizia per strada. Arrivati al punto stabilito dall'organizzazione ci facevano sedere sulla sabbia, dopo circa 10 minuti notavo che i personaggi dell'organizzazione conversavano via telefono, difatti dopo poco tempo arrivava una barca in legno di modeste dimensioni, mezzo questo che veniva utilizzato per il trasporto a gruppi di 20-22 soggetti di tutti quanti noi in acque più profonde dove vi era un peschereccio che stazionava. La citata barca in legno trasbordava, quindi, tutti i presenti sul peschereccio e le operazioni di trasbordo avvenivano in tutta fretta con l'ausilio dell'equipaggio di tale imbarcazione che ad ognuno di noi assegnava il posto da occupare. Molti di noi venivano fatti allocare all'interno della stiva del peschereccio, mentre altri occupavano il piano superiore.

Si trascorrevano ben cinque giorni all'interno della stiva del peschereccio.

Faccio presente che durante i cinque giorni trascorsi all'interno della stiva del peschereccio molti di noi siriani, circa il 50 per cento, ha fatto richiesta all'equipaggio di poter rientrare in Egitto a mezzo del peschereccio di raccordo, ma tale richiesta è stata negata tutte le volte, in quanto ci dicevano che dovevano riempire il peschereccio per poi poter partire e che non potevano scendere dovevamo stare lì senza lasciarci alcuna possibilità in quanto ci veniva detto che tornare a terra significava essere ammazzati dai libici.

A conclusione dell'ultimo trasbordo, finalmente, il peschereccio sul quale mi trovavo iniziava a navigare e dopo 12 ore venivano soccorsi da una nave italiana.

LA CATTURA

Le indagini condotte dagli investigatori durate quasi 24 ore continuative, hanno permesso anche questa volta di sottoporre a fermo di indiziato di delitto i responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di essersi

(VIDEO) Pozzallo, arrestati 6 scafisti egiziani. Hanno tenuto per oltre 5 giorni sotto sequestro nella stiva di un peschereccio, 200 siriani con neonati associati con dei libici al momento ignoti. E i minori sfamati a pane e acqua

A differenza che negli altri sbarchi in questo caso i migranti sono stati costretti a rimanere all'interno del peschereccio per 5 giorni privi della loro libertà nonostante le richieste di tornare sulla terra ferma, il tutto al fine di poter guadagnare quanto più possibile.

Ogni migrante ha pagato dai 2.000 euro in su per un totale di quasi 500.000 euro che sono andati quasi tutti agli organizzatori ed una piccola parte (in questo caso non è stato accertato) agli egiziani scafisti membri dell'equipaggio.

Al termine dell'Attività di Polizia condotta dalla task force e coordinata dalla Squadra Mobile gli arrestati sono stati condotti presso il carcere di Ragusa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Iblea anch'essa impegnata sul fronte immigrazione costantemente.

In corso complesse indagini con i gruppi di investigatori presenti in territorio estero sugli altri componenti dell'associazione a delinquere di cui i fermati fanno parte responsabili del rato commesso in Libia ai danni del giovane eritreo.

LA GESTIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

La Polizia di Stato responsabile dell'Ordine Pubblico così come delle indagini in materia di criminalità straniera, sta gestendo la “macchina” organizzativa con grande dedizione permettendo un fluido arrivo e contestuale partenza verso altre mete dei migranti a bordo dei charter messi a disposizione del Ministero dell'Interno così come accadrà nella data di oggi.

Gli uomini e le donne della Polizia di Stato stanno dando grande esempio di professionalità e spirito di abnegazione.

L'Ufficio Ordine Pubblico per disposizioni del Questore di Ragusa Giuseppe Gammino sta organizzando partenze via charter per far partire tutti i migranti in altri centri di accoglienza.

BILANCIO ATTIVITA' POLIZIA GIUDIZIARIA

Sino ad oggi, solo nel 2014 sono stati arrestati 38 scafisti dalla Polizia Giudiziaria, da oggi con il prezioso contributo del Servizio Centrale Operativo.

C'è rischio inquinamento per il Torrente Modica-Scicli

C è rischio inquinamento per il Torrente Modica-Scicli - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

C è rischio inquinamento per il Torrente Modica-Scicli

scritto il **14 mag 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 17:37:38 - Fonte: pinella drago - 0 letture - nessun commento.

Acque scure, ma per fortuna non puzzolenti. Sono quelle viste sul letto del torrente Modica-Scicli nello scorso fine settimana e che sono tornate a scorrere anche nella giornata di ieri. E allarme al quartiere Stradanuova a Scicli, rione residenziale attraversato lateralmente dal corso d'acqua che negli anni ha creato non pochi problemi alla comunità sciclitana e che, dopo un lungo percorso, ha la sua foce in contrada Spinasanta .

L'immediato intervento dei responsabili comunali di Protezione civile e del corpo di Polizia municipale ha permesso di fare arrivare nel tardo pomeriggio di sabato i tecnici dell'Arpa che hanno prelevato dei campioni d'acqua dei quali si attende l'esito. Il fatto che fossero acque scure ma non puzzolenti sarebbe stato riscontrato nello stesso pomeriggio di sabato ma ieri gli abitanti della zona si sono nuovamente allarmati attendendo assicurazioni certe sullo stato igienico-sanitario del torrente.

Cosa è successo? Perché questo strano fenomeno? A percorrere la strada interna che collega la via Colombo con la via Ospedale, nel tratto di via Valverde poco distante dall'antico Convento dei Cappuccini, per diverse ore è stato ben visibile che dal corso torrentizio sono transitate acque di colore diverso da quello visto nella quotidianità di ogni giorno. Quanto accaduto in questi giorni lo si è visto già nei mesi scorsi facendo alzare le attenzioni degli organismi preposti ai controlli.

Dire che sia un fatto isolato non è giusto. Anzi non è la prima volta che succede il fatto analogo a quello di questi giorni dicono gli abitanti del quartiere di via Colombo analoghi episodi si sono registrati già in altre occasioni e ciò coinciderebbe, secondo alcune testimonianze, con i fine settimana o in giornate di pioggia. Il colore delle acque non lascia tranquilli. Fra l'altro l'area in cui scorrono è vicina al centro abitato, in un tratto attraversato a piedi anche dalla persona che raggiunge il cimitero cittadino .

Le acque arrivano fino alla foce di contrada Spinasanta, attraversando l'intero corso che passa da via Ospedale, per rasentare i popolosi quartieri della Stazione ferroviaria, del villaggio Jungi e di contrada Genovese e per incanalarsi verso la foce superando il ponte di Spinasanta nella litoranea provinciale Donnalucata-Cava D'Aliga. Il sindaco Franco Susino, nelle settimane scorse, aveva chiesto notizie al Comune di Modica visto che sull'asse del torrente, nella zona a monte, ricade anche il depuratore di via Cafeo, al servizio della città della Contea.

Marinaio soccorso al largo della Sardegna

Stella d'Italia

Stella d'Italia News

""

Data: **14/05/2014**

Indietro

Marinaio soccorso al largo della Sardegna

14 Maggio 2014, ore 17,45 – FONTE – Aeronautica Militare –

Un elicottero AB 212 dell'80° Centro Combat SAR (Search and Rescue) di Decimomannu, appartenente al 15° Stormo dell'Aeronautica Militare, mercoledì 14 maggio ha soccorso un marinaio di una nave mercantile in imminente pericolo di vita, a circa 100 km dalla costa meridionale della Sardegna.

L'operazione di soccorso è stata disposta alle ore 11:05 e coordinata dal Rescue Coordination Center (RCC) del COA (Comando Operazioni Aeree) dell'Aeronautica Militare, dislocato a Poggio Renatico (FE).

In meno di dieci minuti dall'ordine, l'elicottero è decollato dall'aeroporto militare di Decimomannu, con a bordo 5 membri dell'equipaggio insieme ad un dottore ed un infermiere dell'Azienda Ospedaliera "Brotzu" di Cagliari.

La nave è stata raggiunta alle ore 12:10 ed il marinaio è stato sollevato a bordo dell'elicottero tramite una barella calata con il verricello, per essere poi consegnato per le cure necessarie all'ospedale Brotzu di Cagliari alle ore 12:25.

La missione di soccorso ha fatto rientro alla base madre di Decimomannu alle ore 12:30.

L'80° Centro è uno dei reparti del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare che garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo in difficoltà, inoltre concorre ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi.

Dalla sua costituzione ad oggi, gli equipaggi del 15° Stormo hanno salvato circa 6.900 persone in pericolo di vita. Negli ultimi anni, in virtù del mutato scenario mondiale, il 15° Stormo è impegnato anche in missioni umanitarie internazionali.

Il 15° Stormo ha capacità di Soccorso e di supporto nei riguardi di personale militare in territorio ostile (Combat SAR) e di supporto alla sicurezza di aree e obiettivi sensibili in occasione di grandi eventi pubblici in territorio nazionale, come l'intercettazione di velivoli a basse prestazioni (Slow Movers Interception).